



«Più risorse e meno lentezza»



gersi, soprattutto in alcune zone d'Italia, alle scorciatoie offerte dalla mediazione criminale, che aumentano il potere ed il consenso delle organizzazioni mafiose.

Ed invece il nostro sistema giustizia viaggia buon ultimo in Europa per la durata eccessiva dei processi civili, penali, amministrativi e contabili. Le contestazioni sulle lungaggini processuali italiane avevano, persino, intasato l'efficiente sistema di giustizia della Corte Europea dei diritti dell'Uomo (CEDU) ed è stato necessario creare un rimedio risarcitorio interno (la cosiddetta legge Pinto) che consente ai cittadini di rivolgersi ai nostri giudici per ottenere riparazione per le eccessive durata dei processi, ma che, paradossalmente, crea un ulteriore incredibile aggravio sugli organi giudiziari.

Il coraggio

Bisogna avere coraggio e semplificare le procedure

Bisognerebbe avere il coraggio, superando potenti resistenze corporative, di semplificare le procedure, limitare i bizantinismi che non sono garanzie ma che servono ad alimentare logiche ostruzionistiche.

E su questo aspetto gli spazi riformatori sarebbero amplissimi.

A solo titolo esemplificativo, si potrebbe cominciare da un intervento sulle modalità delle notifiche in campo civile e penale che utilizzi la posta elettronica; eviterebbe una delle cause principali di scarcerazione nel settore penale e lungaggini enormi nei processi civili.

Andrebbero limitate le impugnazioni per vicende minori (per i quali tre gradi di giudizio sono davvero eccessivi) e diminuito il numero di reati, invece di aumentarli a dismisura come sta avvenendo con i vari pacchetti sicurezza.

E poi ricordarsi che il sistema giustizia richiede risorse, uomini e mezzi che consentano un reale adeguamento agli standard europei.

Ma quanti sono coloro che sono veramente interessati a che la macchina funzioni? ❖

del Gattopardo che vuole che tutto cambi perché nulla cambi, e quella dell'impegno, vorrei che scegliessimo tutti la seconda. Ci proviamo, per etica della responsabilità. Ci proviamo e speriamo anche di riuscirci».

A Niscemi però si fa già qualcosa per il presente. L'amministrazione comunale ha approvato una misura per il taglio delle tasse comunali in favore di chi denuncia il racket.

«La delibera di giunta è stata approvata proprio poche settimane fa all'unanimità in Consiglio comunale. Segno di una sensibilità finalmente nuova. Speriamo che dia i suoi frutti, e siamo davvero fiduciosi».

Trovi che sul tema della legalità si faccia abbastanza o che serva ancora uno sforzo maggiore? Anche all'interno di un partito come il Pd che si avvia al congresso.

«Per quanto si faccia, su questi temi l'impegno non è mai abbastanza. Con questo non voglio dire che non s'è fatto nulla, credo soltanto che si possa sempre fare di più per dare un messaggio di vero cambiamento. Che sia molto o poco quello che si è fatto, occorre sempre il coraggio di ambire a qualcosa di più. Perché ammettiamolo, c'è ancora tanta strada da fare in questo paese, e soprattutto al Meridione». ❖

Notifiche on line: iniziamo da qui

Dire in poche parole che cosa poter fare per migliorare il sistema giustizia è compito tanto arduo da sfiorare l'impossibilità; si rischierebbe, infatti, di fare una lunga ed un'inutile lista della spesa. Mi limiterò a citarne uno, poco di moda in un dibattito politico e mediatico che sembra tutto concentrarsi su temi altri, quali la riforma delle intercettazioni telefoniche o la separazione delle carriere, con la creazione della strana figura del cosiddetto avvocato dell'accusa.

Il tema è quello dell'efficienza e della rapidità delle decisioni giudiziarie.

In un mondo in cui è ormai possibile fare transazioni finanziarie miliardarie con un semplice clic su una tastiera, la giustizia dei tribunali dovrebbe dare risposte alle domande dei cittadini e degli operatori economici in tempi ragionevoli.

Raffaele Cantone

MAGISTRATO
CLASSE 1963



È indispensabile per consentire a tutti di sapere quali sono i diritti, i doveri e gli obblighi di ciascuno, evitando, quindi, ai cittadini più abbienti di dover coltivare una giustizia separata e rapida (quella dei ricchi arbitrati) e a quelli meno abbienti e più spregiudicati di rivol-